

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TOEE016003

D.D. TORINO - "COPPINO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TOEE016003	Alto
TOEE016014	
5 AC	Alto
5 BC	Alto
5 CC	Alto
5 DC	Alto
5 EC	Alto
TOEE016047	
5 AF	Alto
5 BF	Alto
TOEE016058	
5 AR	Medio Alto
5 BR	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE016003	0.0	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOEE016003	0.0	0.5		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione Scolastica è inserita in un contesto socio-economico medio-alto; ciò consente di arricchire l'offerta formativa attraverso progetti qualificati e qualificanti con la partecipazione economica delle famiglie.</p> <p>Esiste tuttavia una percentuale pari all' 7-8% di tutta la popolazione scolastica di alunni stranieri e/o in condizioni di disagio economico presente maggiormente in uno dei tre plessi.</p> <p>La Scuola, grazie anche al contributo delle famiglie, è in grado di supportare fattivamente queste situazioni intervenendo con pacchi scuola, contributi per visite di istruzione,....</p> <p>La richiesta degli insegnanti, rispetto al materiale scolastico, è generalmente soddisfatta in modo puntuale.</p>	<p>Talvolta le richieste delle famiglie sfiorano il dettato istituzionale in quanto è presente una difficoltà ad individuare le peculiarità dei reciproci ruoli.</p> <p>Le famiglie affidano delega alla scuola anche su aspetti educativo-formativi di propria competenza, inoltre mostrano resistenza nell' intraprendere percorsi di riconoscimento delle difficoltà dei figli presso le ASL o altri Enti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è collocata all'interno di due quartieri residenziali e tranquilli (Crocetta-San Secondo) che alternano isolati eleganti immersi nel verde ad abitazioni più tradizionali. Sul territorio sono presenti numerosi studi professionali, uffici, attività commerciali ed il Politecnico.</p> <p>La Scuola dispone di un reticolo relazionale ben radicato sul territorio nel quale opera che rappresenta un serbatoio di risorse e competenze utili all'azione educativo-formativa: Associazione Genitori (risorse economiche e professionali), Università (formazione docenti e tirocini, CUS Torino (attività sportiva), Oratorio Salesiano (supporto disagio) Fondazioni e Musei (attività laboratoriali), Consulenti a supporto di attività/bisogni specifici.</p> <p>L'Ente Locale di riferimento è rappresentato dal Comune che contribuisce al funzionamento della Scuola erogando una serie di servizi: inserimento bambini in disagio e diversamente abili (ASLTO1), attività laboratoriali (Circoscrizione, mensa, soggiorni (Comune).</p>	<p>Tutti i rapporti di collaborazione sono governati da protocolli di intesa.</p> <p>Difficoltà a reperire risorse economiche.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:TOEE016003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	104.076,00	4.448.038,00	106.192,00	56.807,00	4.715.113,00

Istituto:TOEE016003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,2	94,3	2,2	1,2	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I tre plessi sono accessibili, collocati in zone ampiamente servite da mezzi pubblici e fuori dalla ZTL.</p> <p>Gli edifici Coppino e Rignon sono stabili d'epoca (Coppino rimaneggiato nel dopoguerra, dopo i bombardamenti), con la classica struttura a più piani e con corridoi a U su cui affacciano le aule, mentre Falletti è un edificio degli anni Sessanta, dove le aule affacciano su un ampio atrio e sono disposte al piano terra e al primo piano. Nei primi due edifici è presente un ascensore, Falletti ne è privo.</p> <p>Gli spazi esterni sono cortili urbani piuttosto spogli e non ampi negli edifici Coppino e Rignon, mentre Falletti è dotato di un'area verde esterna in parte attrezzata.</p> <p>Le LIM sono di recente acquisizione e vi sono anche due classi che rientrano nel Progetto Classi 2.0</p> <p>I laboratori (informatico, musicale) sono in continuo rinnovamento, compatibilmente con le risorse economiche quasi esclusivamente fornite dai contributi volontari delle famiglie</p>	<p>Le due strutture tradizionali (Coppino e Rignon) presentano difficoltà di sorveglianza e scarse opportunità di fruizione di spazi esterni</p> <p>L'edificio più recente (Falletti) deve concentrare le presenze di disabilità motorie, anche temporanee, alle aule del piano terra, non ha aula magna e conta su una sola palestra piccola.</p> <p>Tutti e tre gli edifici risentono di una scarsa e poco oculata manutenzione da parte dell'Ente proprietario</p> <p>I pc in dotazione nelle aule sono quasi tutti doni di privati ed Enti che li dismettono, quindi con una vita piuttosto breve e caratteristiche tecniche disomogenee.</p> <p>Le risorse economiche provenienti dai finanziamenti pubblici (Stato, Regione, Comune) sono circa la metà di quelle ottenute dalle famiglie, sia con i contributi volontari che con il sostegno a progetti specifici (gite, ecc).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TOEE016003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOEE016003	7	7,5	22	23,7	36	38,7	28	30,1	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1.219	5,1	5.348	22,2	8.596	35,7	8.915	37,0	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TOEE016003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOEE016003	14	16,3	10	11,6	18	20,9	44	51,2
- Benchmark*								
TORINO	4.707	21,6	4.930	22,6	4.147	19,0	7.989	36,7
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	205	26,5	3	0,4	70	9,1	1	0,1	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,8	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	38,7	38,6	20,8
	Più di 5 anni	47	50,8	54,3
Situazione della scuola: TOEE016003	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,4	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	31,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	23,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: TOEE016003		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Personale del Circolo è caratterizzato da forte stabilità (trasferimenti in uscita 2 o 3 l'anno). Circa metà dei docenti è laureato. Le certificazioni linguistiche si vanno diffondendo, quasi un terzo dei docenti è specializzato per l'insegnamento della seconda lingua. Sono presenti 2 cl@ssi 2.0. La scuola ha in questo ultimo anno trovato le risorse per installare una LIM in ogni classe dei tre plessi.</p>	<p>Il Personale del Circolo è quasi esclusivamente femminile (un maestro su circa 100 docenti donne) e caratterizzato da una fascia d'età media. Le competenze informatiche non sono omogeneamente diffuse, anche se tutti i docenti hanno utilizzato dallo scorso anno il Registro e le pagelle elettroniche.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE016003	99,5	100,0	99,5	100,0	100,0	100,0	100,0	99,6	100,0	100,0
- Benchmark*										
TORINO	96,8	97,1	97,0	97,0	96,9	92,1	92,6	92,4	92,5	92,3
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE016003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
- Benchmark*					
TORINO	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE016003	0,9	3,9	1,7	4,9	0,9
- Benchmark*					
TORINO	1,8	1,7	1,7	1,6	1,0
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOEE016003	2,1	1,4	0,8	1,7	0,4
- Benchmark*					
TORINO	2,7	2,4	2,5	2,2	1,6
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto al termine del quinquennio, una parte consistente si colloca nelle fasce più alte. Il calcolo di media, moda e mediana ha reso possibile una lettura immediata della situazione delle classi rispetto alle competenze acquisite al termine dell'anno scolastico. Nella realtà della scuola l'abbandono è inesistente.	Lo scoglio formativo si concentra in determinate discipline in determinate classi, come si evince dal calcolo della media, moda e mediana con le quali si sono misurate le prove di competenza di tutte le classi dei tre plessi. Nella prova di matematica si ottiene una media più alta nelle prime tre classi, mentre si registra una lieve flessione nelle due classi finali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si evidenziano forme di valutazione interna ben strutturate, conseguenti alla definizione degli obiettivi della scuola come obiettivi di apprendimento intesi sia come conoscenze e abilità, sia come competenze. Tale valutazione prevede prove di ingresso, prove di conoscenza e di competenza. Le prove, comuni a tutto il Circolo, sono bimestralmente collocate in tutte le annualità. Si evidenziano forme di valutazione interna ben strutturate, conseguenti alla definizione degli obiettivi della scuola come obiettivi di apprendimento intesi sia come conoscenze e abilità, sia come competenze. Tale valutazione prevede prove comuni: di ingresso, prove bimestrali di conoscenza e quadrimestrali di competenza

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOEE016003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	48,5	48,2			52,6	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	57,9	↑	↑	↑	n.d.	60,4	↑	↑	↑	n.d.
TOEE016014	57,4	n/a	n/a	n/a	n/a	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE016014 - 2 AC	62,3	↑	↑	↑	n.d.	72,4	↑	↑	↑	n.d.
TOEE016014 - 2 BC	42,4	↓	↓	↓	n.d.	48,5	↓	↓	↓	n.d.
TOEE016014 - 2 CC	57,2	↑	↑	↑	n.d.	55,7	↑	↑	↑	n.d.
TOEE016014 - 2 DC	62,5	↑	↑	↑	n.d.	62,1	↑	↑	↑	n.d.
TOEE016014 - 2 EC	63,7	↑	↑	↑	n.d.	55,3	↔	↑	↑	n.d.
TOEE016047	55,1	n/a	n/a	n/a	n/a	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE016047 - 2 AF	55,7	↑	↑	↑	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
TOEE016047 - 2 BF	54,6	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↔	↔	↑	n.d.
TOEE016058	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE016058 - 2 AR	57,3	↑	↑	↑	n.d.	64,4	↑	↑	↑	n.d.
TOEE016058 - 2 BR	68,0	↑	↑	↑	n.d.	74,3	↑	↑	↑	n.d.
		65,0	65,7	63,5			53,5	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,6	↑	↑	↑	4,4	63,4	↑	↑	↑	5,3
TOEE016014	75,3	n/a	n/a	n/a	n/a	66,9	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE016014 - 5 AC	77,2	↑	↑	↑	7,6	73,9	↑	↑	↑	13,9
TOEE016014 - 5 BC	76,5	↑	↑	↑	8,0	59,5	↑	↑	↑	0,8
TOEE016014 - 5 CC	72,2	↑	↑	↑	2,8	65,4	↑	↑	↑	6,2
TOEE016014 - 5 DC	77,0	↑	↑	↑	7,4	72,7	↑	↑	↑	13,0
TOEE016014 - 5 EC	73,5	↑	↑	↑	4,2	63,1	↑	↑	↑	3,3
TOEE016047	71,3	n/a	n/a	n/a	n/a	55,9	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE016047 - 5 AF	73,8	↑	↑	↑	5,6	55,9	↑	↑	↑	-2,7
TOEE016047 - 5 BF	69,0	↑	↑	↑	-0,2	56,0	↑	↑	↑	-3,9
TOEE016058	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE016058 - 5 AR	70,3	↑	↑	↑	4,4	50,7	↓	↓	↔	-5,8
TOEE016058 - 5 BR	62,8	↓	↓	↓	-6,9	69,4	↑	↑	↑	9,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE016014 - 2 AC	4	1	0	1	18	0	1	1	5	17
TOEE016014 - 2 BC	12	2	1	2	7	10	3	3	1	7
TOEE016014 - 2 CC	5	2	4	1	12	5	1	4	5	9
TOEE016014 - 2 DC	5	3	0	1	12	3	4	2	1	12
TOEE016014 - 2 EC	3	1	5	0	13	5	3	4	1	9
TOEE016047 - 2 AF	7	1	2	1	9	2	4	4	2	8
TOEE016047 - 2 BF	5	2	5	2	10	5	4	6	4	5
TOEE016058 - 2 AR	1	1	1	10	9	0	0	2	7	13
TOEE016058 - 2 BR	2	1	3	0	13	2	2	1	0	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOEE016003	22,0	7,0	10,5	9,0	51,5	15,9	11,0	13,4	12,9	46,8
Piemonte	33,3	13,3	12,1	6,3	34,9	27,5	21,2	11,9	6,2	33,2
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE016014 - 5 AC	0	2	4	5	12	0	1	1	3	17
TOEE016014 - 5 BC	0	1	7	5	11	3	3	4	4	11
TOEE016014 - 5 CC	2	2	5	8	8	1	2	5	2	14
TOEE016014 - 5 DC	0	2	6	6	12	2	0	0	4	20
TOEE016014 - 5 EC	0	4	2	7	8	3	2	5	2	10
TOEE016047 - 5 AF	0	4	3	5	11	4	1	5	6	6
TOEE016047 - 5 BF	3	2	7	4	8	5	2	2	7	7
TOEE016058 - 5 AR	1	3	2	5	6	5	3	3	2	3
TOEE016058 - 5 BR	1	5	17	0	0	2	0	1	1	18
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOEE016003	3,4	12,1	25,7	21,8	36,9	12,4	6,9	12,9	15,4	52,5
Piemonte	17,4	16,2	24,4	21,3	20,7	23,2	16,9	14,5	14,6	30,7
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Buon posizionamento della scuola grazie ad una programmazione curricolare efficace, a prove condivise all'interno dell'interclasse e alla rilevazione precoce (prima classe) dei disturbi di apprendimento mediante prove strutturate.</p> <p>La scuola adotta strategie per compensare la disparità dei livelli di partenza mediante attività laboratoriali ed una diffusa didattica inclusiva. I livelli raggiunti dagli studenti sono affidabili in quanto generalmente sovrapponibili all'andamento abituale delle classi e la disparità a livello di risultati è tendenzialmente in regressione nel corso della scolarizzazione. Attualmente la scuola ha avviato una osservazione sistematica dei dati Invalsi, all'interno di una commissione apposita.</p>	<p>E' evidente un risultato di scostamento dall'andamento positivo in poche classi del circolo, dovuto all'alternanza della docenza e alla presenza di situazioni problematiche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle Prove Invalsi è superiore a quello di scuole con Background socio-economico e culturale simili. La varianza tra le classi in Italiano e Matematica è di poco inferiore a quella media, tende a migliorare nelle classi quinte. La varianza dentro le classi è in linea a quella media. I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola nella maggior parte dei casi. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica è generalmente inferiore alla media nazionale, in svariati casi decisamente inferiore alla stessa, mentre la collocazione degli studenti nel livello 5 è decisamente elevata.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scheda di valutazione adottata dalla scuola si dà rilievo al comportamento mediante una serie di descrittori: rispetto delle regole, partecipazione, impegno, autonomia, ... Inoltre la scuola attiva percorsi per il raggiungimento di questi obiettivi (educazione alla legalità, incontri con magistrati, Polizia di Stato, progetti ad hoc). Non si evidenziano significative differenze tra classi, sezioni e plessi in quanto la scuola sperimenta attività di inclusione e accoglienza già a partire dalla prima classe.	Pur essendo la scuola particolarmente sensibile a questi temi non è ancora riuscita a mettere a sistema in tutte le classi un progetto comune, graduato per annualità, inerente questo aspetto, anche per mancanza di risorse.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Uno dei nuclei fondanti della scuola, presente nel POF, è promuovere l' interiorizzazione di norme di condotta e valori ed incentivare lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza consapevole, di accettazione e rispetto dell'altro, di dialogo, collaborazione, conoscenza nei confronti delle diverse culture e persegue questo scopo con la ricerca di occasioni di formazione in un'ottica di scambio e crescita con le diverse realtà che sono presenti e operano sul territorio.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola porta avanti da diversi anni un progetto continuità con le scuole secondarie di primo grado di zona che riguarda soprattutto scambi di notizie sugli esiti degli alunni e situazioni particolari di disagio e/o svantaggio e lezioni aperte di educazione musicale e lingua straniera.</p> <p>Nel corrente anno scolastico le informazioni sui ragazzi si sono arricchite delle osservazioni riportate sulla certificazione delle competenze che la scuola ha adottato in via sperimentale.</p> <p>Gli esiti in uscita dalla secondaria di primo grado degli alunni al primo anno confermano in alta percentuale i risultati ottenuti al termine della scuola primaria.</p>	<p>Nel raccordo con le due scuole secondarie di primo grado di zona, sono in via di miglioramento la conoscenza reciproca e una progressiva armonizzazione delle concezioni e strategie didattiche degli stili educativi e delle pratiche di insegnamento e apprendimento. Ci si sta avviando alla realizzazione di azioni strutturate che garantiscano il raccordo tra le scuole. Ci si rende conto che la continuità autentica può essere realizzata se viene portata all'interno di un itinerario curricolare articolato, organico e condiviso ma restano ancora da trovare modalità efficaci comuni poichè la nostra scuola è esclusivamente primaria.</p> <p>Rimane necessaria una riflessione sulle rubriche valutative da adottare tra scuola primaria e secondaria di primo grado: gli esiti dei risultati a distanza indicano uno scarto di due punti tra le valutazioni delle maestre e quelle dei docenti della secondaria (in italiano, matematica, inglese).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mantiene con l' Istituzione scolastica di ordine superiore di riferimento per la nostra utenza, un buon livello di collaborazione e scambio. E' attiva una commissione continuit  in cui sono presenti docenti dei due ordini di scuola. Ci  ha consentito di realizzare attivit  ponte tra le due realt  sia a livello genitoriale, sia degli studenti e sia dei docenti. Si sono organizzate attivit  di sensibilizzazione e serate a tema per le famiglie (BES).

Si sono organizzati progetti comuni ai due ordini di scuola (laboratori di musica, matematica e di lingua straniera) per coinvolgere gli alunni durante l'ultimo anno della scuola primaria. Si sono raccordati gli obiettivi dell'ultimo anno della scuola primaria con quelli del primo anno della secondaria; inoltre   attivo uno scambio di informazioni sui livelli raggiunti da ciascun alunno, mediante colloqui utili alla formazione delle classi prime.

I risultati a distanza sono positivi

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
STATISTICA VALUTAZIONE II QUADRIMESTRE 2014-2015	STATISTICA_COPPINO VALUTAZIONI II QUADRIMESTRE 2014-15.pdf
STATISTICA DELLA VALUTAZIONE ASSEGNATA ALLA PROVA DI COMPETENZE DEL II QUADRIMESTRE A.S.2014/2015	STATISTICA DELLA VALUTAZIONE ASSEGNATA ALLA PROVA DI COMPETENZE DEL II QUADRIMESTRE A.pdf
Competenze chiave e di cittadinanza	Le competenze di cittadinanza RAV.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,3	5,7	4,2
	5-6 aspetti	37,2	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	46,3	48,9	57,8
Situazione della scuola: TOEE016003	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TOEE016003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,6	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,2	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,5	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,9	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	22,5	27
Altro	Dato mancante	13,2	11	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, da molti anni, adotta un progetto classi prime al fine di formare classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro.

La strutturazione dei curricoli è una tradizione pluriennale del Circolo e i docenti sono abituati a tenere presente il curricolo nella progettazione didattica in tutte le sue fasi. Attualmente si sta lavorando alla verticalizzazione in coordinamento con le scuole dell'infanzia e secondarie di riferimento (Rete per la Continuità) e alla definizione più precisa dei traguardi di competenza, anche per quanto attiene le competenze trasversali. Tutte le attività, curricolari, di arricchimento ed extracurricolari, sono progettate in funzione dei bisogni formativi espressi dall'utenza e perseguono le finalità declinate nel PTOF. Sono state riviste le schede progetto nell'ottica di proporre parametri misurabili per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La parte di lavoro attualmente al centro dell'attenzione del Collegio è l'armonizzazione e il coordinamento reale con gli altri segmenti dell'istruzione. In particolare l'omogeneità e la coerenza dei criteri valutativi presentano talvolta qualche criticità, poiché non è del tutto definito il peso da attribuire agli aspetti formativi e sommativi, tra la scuola primaria e secondaria. La scuola si è inserita nella sperimentazione delle nuove certificazioni di competenza proposte dal MIUR proprio nell'ottica di fornire, accanto alla valutazione finale l'informazione oggettiva sulle competenze realmente acquisite.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,1	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,3	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,6	49	54,7
Situazione della scuola: TOEE016003	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	11,5	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,7	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,9	47,5	51,7
Situazione della scuola: TOEE016003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da anni la scuola progetta bimestralmente per interclassi suddivise, ove necessario, nelle macroaree disciplinari. Da due/tre anni si è incominciato a lavorare anche per dipartimenti, a partire dalle discipline indagate nei test INVALSI (Italiano e Matematica) e dalle discipline per le quali vi è un investimento economico anche da parte delle famiglie (Musica, Arte e Inglese), per allargarsi progressivamente a tutte le rimanenti discipline.</p> <p>La revisione avviene alla luce dell'analisi degli esiti delle prove (tradizionalmente, da sempre, fra classi parallele, anche rispetto all'interclasse precedente, rispetto ai test INVALSI, rispetto al successo scolastico nella scuola secondaria).</p>	<p>Le modalità di analisi non sono ancora messe a sistema, ma sono raccolte e consultabili.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?


La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti, con griglie di correzione e criteri di valutazione comuni, che indagano le conoscenze acquisite nel primo e terzo bimestre e le competenze nel secondo e quarto (fine quadrimestre). Ciò avviene sempre per italiano, matematica e inglese, mentre è in fase di sperimentazione per le restanti discipline, con livelli di applicazione differenti fra le interclassi. Le prove standardizzate cui sono sottoposti gli studenti hanno sinora riguardato le difficoltà ortografiche nelle prime/seconde classi. A partire dall'anno scolastico 2016/17, la scuola ha adottato, di concerto con le scuole secondarie di 1^a grado del territorio, la certificazione Cambridge. A seguito della valutazione gli interventi didattici vengono individualizzati/personalizzati per quanto possibile.

È tuttora piuttosto difficile il passaggio reale delle esperienze da una interclasse a quella successiva. Ancora da consolidare l'esportazione di buone pratiche da una interclasse all'altra.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato da molto tempo un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono stati definiti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti e sono stati attivati anche i dipartimenti disciplinari, ai quali la partecipazione è abbastanza buona.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola ha sostituito la propria certificazione delle competenze con quella proposta dal MIUR come sperimentazione. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe ampliata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,6	72,9	79,6
	Orario ridotto	0,6	1,7	3,8
	Orario flessibile	17,8	25,4	16,5
Situazione della scuola: TOEE016003	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TOEE016003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	36,5	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,1	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,2	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12	10,4	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	6	6,8	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto: TOEE016003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	16,2	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,6	0,3	0,4

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni plesso dispone di laboratorio informatico con referenti coordinati da apposita FS. Le dotazioni vengono costantemente ammodernate e arricchite.</p> <p>Le aule sono tutte dotate di LIM, pc e collegamento internet. E' presente una rete LAN in tutti e tre i plessi</p> <p>La biblioteca alunni è presente in tutti i plessi; in sede centrale, data la maggiore dotazione, oltre all'insegnante referente ci si avvale della collaborazione di una volontaria. Sempre in centrale è presente una biblioteca magistrale che, oltre a testi utili alla professione docente, conserva documentazione delle attività svolte con le classi.</p> <p>I tre plessi hanno spazi per attività creative, differentemente strutturati e organizzati: la sede ha auditorium e aula magna, dove si svolgono lezioni di esperti, spesso a classi congiunte, oltre ad attività di arricchimento nell'ambito musicale; inoltre un'aula dedicata al sostegno ed una polifunzionale, talora utilizzate per attività con piccoli gruppi.</p> <p>L'aula magna è presente anche in Rignon, accanto ad un laboratorio audiovisivo, mentre in Falletti vi è un'ampia aula musica, attrezzata per video proiezioni; l'atrio centrale può funzionare come spazio teatro.</p> <p>Tutti gli spazi laboratoriali comuni hanno un referente che curandone l'orario d'accesso offre alle classi una equa fruizione.</p>	<p>La scuola possiede spazi laboratoriali differenti nei tre plessi, sostanzialmente per la differente struttura degli edifici. Dal punto di vista degli spazi disponibili, la situazione migliore (comunque non ottimale) si verifica nelle succursali, mentre la sede centrale risente di un certo affollamento.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta e aperta all'innovazione didattica. I docenti si stanno formando su una didattica più innovativa e digitale. L'istituto ha individuato una tematica comune sulla quale convergere didatticamente.</p> <p>Alcune classi lavorano con metodologie cooperative. Due classi hanno ottenuto il finanziamento relativo al Progetto Classi 2.0 e da quest'anno lavorano con tablet e LIM</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/17 la scuola ha acquisito fondi per dotare tutte le aule dei tre plessi di LIM e videoproiettore.</p>	<p>Gli strumenti tecnologici diventano velocemente obsoleti e pertanto richiedono una sostituzione in tempi brevi, al fine di mantenerne l'efficacia.</p> <p>La digitalizzazione di tutta la scuola richiede un percorso di formazione sulle nuove tecnologie e sulla ricaduta didattica che non è ancora diffuso in modo capillare.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca


3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: TOEE016003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		8,6	10,5	11,8
Due servizi di base		19	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pur nella consapevolezza che il profilo socioculturale dell'utenza e l'età degli allievi non mettono al riparo da comportamenti problematici, di fatto non si rilevano episodi eclatanti, tali da richiedere interventi sanzionatori. Questo è certamente anche il risultato di una azione preventiva a monte, nell'investire risorse nella politica del benessere a scuola e dell'inclusione. Le famiglie si dichiarano e generalmente sono abbastanza collaborative. La scuola aderisce o mette in campo iniziative di promozione della legalità, realizzando ad esempio incontri con magistrati e con le forze dell'ordine</p> <p>All'interno delle classi si costruiscono regolamenti condivisi e si individuano compiti e incarichi di cui gli alunni sono responsabili, generalmente a turno.</p>	<p>La presenza di alunni realmente problematici fa sovente scattare nelle famiglie degli altri bambini un meccanismo di protezione dei propri figli e di desiderio di esclusione, per lo più non riconosciuta, del "caso". Si deve lavorare quindi anche per rompere il cerchio vizioso e talvolta diventa indispensabile l'apporto "esterno" (sportello di ascolto, interventi di esperti in classe).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi risponde bene alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono differenti fra i plessi e più limitati nella sede centrale; essi sono comunque utilizzati regolarmente da tutte le classi. La scuola promuove modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano con stili di apprendimento differenti, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano piccole ricerche e progetti come attività di classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività specifiche, relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti sono gestiti in modo efficace promuovendo l'assunzione di responsabilità da parte di tutti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,3	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,5	44,2	23,1
Situazione della scuola: TOEE016003		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata degli strumenti previsti dalla normativa per lavorare in un'ottica inclusiva, dedicando anche una funzione strumentale alla gestione di alunni con BES e DSA. È attivo da alcuni anni un progetto che lavora all'individuazione precoce di possibili disturbi, con una triplice linea di azione: la riprogrammazione di classe con l'utilizzo di strumenti didattici rivolti a tutti gli alunni, l'intervento laboratoriale mirato su piccoli gruppi, l'eventuale invio ad un percorso di valutazione e possibile certificazione.</p> <p>La scuola ha un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e organizza interventi di alfabetizzazione e di sostegno, sia con risorse interne, sia avvalendosi dell'intervento di studenti universitari di Lingue straniere: coi questi e con le famiglie sono stati realizzati anche progetti interculturali che propongono alle classi la conoscenza delle realtà quotidiane scolastiche, ludiche, culturali di Paesi stranieri, UE e non. In generale i risultati sono soddisfacenti e l'integrazione efficace.</p>	<p>I PEI sono formulati per lo più dai docenti di sostegno; c'è la partecipazione dei docenti curricolari, tuttavia in modi e misure non ancora omogenei, così come il monitoraggio regolare; altrettanto l'aggiornamento dei PDP, che avviene secondo le scadenze previste dalla norma e con maggiore frequenza ed attenzione solo là dove la sensibilità dei docenti e/o la presenza collaborativa delle famiglie risultano ottimali.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOEE016003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,6	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,1	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	29,3	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	35,9	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	52,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	29,3	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	6,6	5,4	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le difficolt  d' apprendimento non si connotano in "gruppi" definiti. Diversi sono il modo d'affrontarle, le aspettative delle famiglie, l'approccio alle difficolt .

Di fronte a disagi comportamentali condizionanti l'apprendimento, le famiglie sono invitate anche all'accesso allo sportello d'ascolto e eventualmente indirizzate verso la NPI e/o i Servizi Sociali o attiva interventi rivolti alla classe per gestire le situazioni conflittuali.

Quando si tratta di possibili DSA si attivano protocolli interni che prevedono attivit  laboratoriali mirate e monitorate e eventualmente percorsi valutativi esterni per individuare gli opportuni strumenti dispensativi e compensativi.

Se prevalgono problemi cognitivi i docenti individualizzano il pi  possibile il processo d'insegnamento/apprendimento, lavorano su piccoli gruppi.

Modalit  cooperativa e peer education sono messe in atto con sistematicit  o in modo mirato.

Le docenti delle classi 4^ preparano gli allievi che lo richiedano alla certificazione esterna delle competenze in lingua inglese (certificazione Cambridge). Sovente le classi aderiscono a concorsi e attivit  proposte da enti vari, spesso con buoni risultati, ottenendo comunque sempre di aumentare la coesione e il senso d'appartenenza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaborazione delle famiglie   fondamentale per il successo degli interventi sui casi problematici; l  dove questa non c'  o la famiglia nega l'esistenza del problema le difficolt  aumentano. Questo fenomeno non   meno presente nelle situazioni socioculturali pi  favorevoli.

Quindi rimane qualche caso in cui   la scuola l'unica agenzia a tentare di affrontare i problemi di apprendimento.

Le iniziative di certificazione L2 prevedono un costo per le famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono in generale di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati e, se necessario, rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TOEE016003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	74,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,4	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	68,3	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	71,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,3	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	21,6	15,8	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha una tradizione pluriennale di continuita', sia in ingresso sia in uscita. La formazione delle classi prime avviene in base alla raccolta dei dati mediante schede di comunicazione tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e allo svolgimento di cinque iniziali giorni di attivita' di *dépistage*. Con le scuole secondarie di zona è attivo da anni un processo sistematico di scambio d'informazioni e si sta sperimentando un confronto fra i profili di uscita dalla scuola primaria e i prerequisiti per l'ingresso nella scuola secondaria di 1° grado. Si realizzano incontri, attivita' laboratoriali di accoglienza e "lezioni" per i più piccoli presso le scuole del segmento successivo. I risultati scolastici degli ex allievi sono oggetto di analisi da parte degli insegnanti della scuola primaria, attraverso uno strumento digitale di trasmissione/raccolta dati. In generale gli interventi per garantire la continuita' danno risultati positivi. Da quest'anno, con la collaborazione delle famiglie, si sta cercando anche una continuita' rivolta specificamente ai casi di BES e DSA.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le classi del plesso Falletti sono formate a domanda (si tratta di una sezione a TP e una a TN) non modificabili, neppure per la distribuzione dei certificati di Esigenze Educative Speciali, essendo vincolati ad accogliere le richieste delle famiglie. L'interesse delle scuole secondarie ai dati forniti dalla scuola primaria sta evolvendo dai "voti" e dalla segnalazione dei casi problematici alla certificazione delle competenze, ma il cambiamento di prospettiva non è completamente acquisito.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Poiché ci troviamo all'inizio del percorso d'istruzione obbligatorio, le attività di orientamento sono abbastanza generiche. Si lavora coi bambini, attraverso una didattica orientativa, per promuovere la consapevolezza di sé e delle proprie inclinazioni, la conoscenza del mondo del lavoro (es. visite ad attività produttive, incontri con professionisti, in genere genitori che svolgono professioni di particolare interesse). Nel progetto di continuità sono previste lezioni presso le scuole secondarie di 1° grado di zona, relative a sezioni specializzate, per es. l'indirizzo musicale.	Non si ritiene di dover segnalare punti rilevanti di criticità


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ospita studenti in regime di alternanza scuola-lavoro	Non si ritiene di dover segnalare punti rilevanti di criticità

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità con la scuola dell'infanzia sono legate al passaggio di informazioni di importanza fondamentale per la formazione delle classi prime rispetto all'ambito emotivo-relazionale e ad alcuni incontri in corso d'anno per promuovere accoglienza e comprensione verso i più piccoli.

Le attività di continuità con le scuole secondarie di zona sono organizzate in modo efficace, in quanto la collaborazione tra i docenti dei due ordini è ben consolidata. È attiva nella scuola una commissione continuità che progetta attività per gli studenti e le famiglie nell'anno ponte. Esiste un raccordo tra scuole che insistono sullo stesso territorio rispetto al calendario scolastico, ad alcuni materiali (diario d'Istituto) e iniziative didattiche (certificazioni lingua inglese con lo stesso Ente).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha da sempre un PTOF strutturato e condiviso, sia dal Collegio Docenti sia dall'utenza (pubblicazione sul sito, diffusione di un pieghevole illustrativo, affissione all'albo) in cui sono esplicitamente declinati finalità, obiettivi e processi, soggetti ad una verifica annuale condivisa, basata su questionari digitali di gradimento rivolti alle diverse componenti. Il Collegio Docenti ha ridefinito e condiviso la Vision della scuola, rendendosi anche capace di adottare una tematica didattica comune a tutte le classi.</p> <p>La scuola si è anche inserita in una rete territoriale per la stesura sperimentale del Bilancio Sociale, pubblicato anch'esso sul sito della scuola.</p> <p>Realizza ogni anno dei momenti di incontro con le famiglie, in relazione alle nuove iscrizioni e ai nuovi ingressi nelle classi prime, per condividere il proprio progetto educativo</p> <p>Realizza iniziative di sostegno alla genitorialità attraverso conferenze preserali e serali su tematiche specifiche, talora con la collaborazione della Associazione dei Genitori. La scuola ha coinvolto i genitori con un questionario di percezione al fine di verificare il clima e l'efficacia formativa.</p>	<p>Le priorità non sono e non possono essere omogenee fra le realtà territoriali su cui insiste il Circolo</p> <p>Non sempre, però, la comunicazione con le famiglie risulta essere sempre efficace, nonostante i vari canali utilizzati (circolari, diari, pubblicazione sul sito, mail ai rappresentanti dei genitori o alle componenti specificamente interessate, questionari di percezione, ecc)</p> <p>L'estrazione socio culturale alta o medio alta dell'utenza non garantisce la gestione serena delle eventuali difficoltà e dei conflitti all'interno delle famiglie né tra scuola e famiglie, anzi risulta a volte una difficoltà in più.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione avviene dapprima all'interno di gruppi ristretti (interclassi, staff, dipartimenti, gruppi di progetto, ecc) e condivisa poi nel Collegio dei Docenti e, ove opportuno e necessario, nel Consiglio di Circolo.</p> <p>Gli obiettivi vengono segmentati ed inseriti in questionari rivolti agli insegnanti e all'utenza nel caso di progetti, all'interno di una puntuale verifica del PTOF, si è iniziato a effettuare confronti fra gli esiti.</p>	<p>La condivisione del Collegio Docenti non è sempre completamente consapevole.</p> <p>La definizione dei criteri di valutazione non è ancora compiutamente realizzata.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,8	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,4	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,4	35,4	35
	Più di 1000 €	20,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE016003	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOEE016003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	62,63	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	37,37	25,9	25,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TOEE016003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24	20,65	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TOEE016003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,1666666666667	28,22	32,06	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti sono in genere abbastanza ben definiti tra i docenti con incarichi di responsabilità.</p> <p>Altrettanto fra il Personale ATA (assistenti Amministrativi). Più difficile una definizione fra i Collaboratori Scolastici.</p> <p>La scelta della scuola è sinora stata ispirata alla richiesta piuttosto alte dell'utenza ossia quella di privilegiare la qualità degli interventi didattici, anche a discapito eventuale del risparmio di risorse economiche (cfr dati sulle supplenze --> non ci sono praticamente mai classi scoperte o smistate in caso di insegnanti assenti)</p>	<p>I compiti definiti non sono ben distribuiti.</p> <p>Alla porzione statisticamente più alta di FIS destinata al Personale ATA non sempre corrisponde una maggiore efficienza del medesimo.</p> <p>Il confronto fra il dato della scuola e quelli di riferimento sul territorio induce ad una parziale revisione dell'utilizzo delle ore residue (ex compresenze) dando spazio alle supplenze brevi.</p> <p>La scelta collegiale di non frantumare le risorse economiche del FIS, purtroppo sempre più esigue, ha portato ad una distribuzione del medesimo concentrata su un numero limitato di docenti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOEE016003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,2	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,9	59,3	38,6
Lingue straniere	1	30,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,2	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	36,8	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,9	23,6	25,5
Altri argomenti	0	24,3	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	13,5	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,7	20,2	17,9
Sport	0	8,1	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TOEE016003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	16	4,79	4,15	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TOEE016003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TOEE016003 %
Progetto 1	Sostegno alle fasce deboli. Prevenzione del disagio socio ambientale.
Progetto 2	Potenziamento della lingua inglese. Il progetto prevede: Certificazione CAMBRIDGE - Coro GOSPEL
Progetto 3	Progetto CRESCO CON LA MUSICA - Promozione di alfabetizzazione musicale per tutto il circolo

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le tematiche ritenute prioritarie dalla scuola sono anche quelle sulle quali la scuola maggiormente investe in termini di risorse economiche e umane, poiché le grandi aree progettuali corrispondono alle finalità espresse nel PTOF.</p> <p>La scelta degli argomenti di aggiornamento e formazione viene effettuata dal Collegio in base alle proposte dei dipartimenti, delle interclassi e anche dei singoli.</p>	<p>Occorre approfondire la riflessione sulle esigenze espresse – ma soprattutto inesprese - dall'utenza, offrendo risposta al continuo e rapido cambiamento dei modelli e delle figure genitoriali</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito da tempo la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Nell'anno scolastico 2016/17 la scuola ha saputo ridefinire una Vision condivisa. La scuola utilizza forme di monitoraggio dell'azione, nell'ottica della riprogettazione; si è inserita in una rete sperimentale per la redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: TOEE016003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	15,13	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOEE016003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,1	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,31	12,38	13,41
Aspetti normativi	1	11,01	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,58	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,43	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	11,48	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	11,27	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,71	12,65	13,51
Lingue straniere	0	10,37	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,61	12,6	13,61
Orientamento	0	10,17	12,23	13,31
Altro	0	10,45	12,47	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei questionari di percezione e customer satisfaction si chiede di individuare il bisogno di formazione. La scuola si dà delle priorità di anno in anno e concentra le risorse dedicate alla formazione sulle tematiche via via individuate.</p> <p>La scuola ha costituito una rete di ambito (ambito TO01) e attivato protocolli di intesa con altre realtà al fine di realizzare iniziative formative contenendo i costi. La qualità dell'offerta formativa è in genere alta e la formazione viene ripensata all'interno dei gruppi (interclassi, dipartimenti, ecc.) per coordinarla con la progettazione didattica.</p> <p>Nell'as 2016/17 si sono attivati corsi di formazione sulla didattica digitale, sull'inclusione, sui compiti autentici.</p>	<p>Per scarsità di risorse economiche dedicate ci si deve rivolgere anche a esperti che offrono interventi gratuiti a vario titolo, ma questo fa sì che la formazione abbia spesso un carattere di spot, di stimolo più che di approfondimento. A ciò si cerca di ovviare con incontri mirati di autoformazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola assegna gli incarichi (FS, commissioni e gruppi di progetto, ecc) tenendo conto anzitutto della disponibilità personale e delle competenze, cercando altresì di tenere presente il principio della rotazione, per diffondere il più possibile l'esperienza. Favorisce la partecipazione del Personale ad iniziative formative esterne che arricchiscano il bagaglio dei singoli a favore della collettività	Non è sempre possibile un reale coinvolgimento (sia per indisponibilità sia per problematiche logistiche organizzative) e alcune risorse professionali di qualità rimangono, di fatto, sottoutilizzate

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TOEE016003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,71	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:TOEE016003 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,32	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,37	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	2,71	2,86	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,56	2,67	2,45
Il servizio pubblico	1	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,31	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,24	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,24	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,47	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,3	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,24	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,4	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,53	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola individua di anno in anno tematiche ampie a cui lavorare, come la strutturazione e poi la verticalizzazione dei curricoli, l'individuazione precoce dei bisogni educativi speciali, la valutazione e la riflessione sugli esiti. I materiali prodotti vengono messi a disposizione del Collegio; sempre si attiva la condivisione dei punti principali nelle sedute collegiali. Nella biblioteca magistrale, nelle aule docenti e nei laboratori sono disponibili i materiali didattici.

La condivisione è talvolta solo parziale e/o superficiale, anche se buona parte del Personale è disponibile a raccogliere stimoli e proposte.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola tiene conto dei bisogni espressi dal personale per la definizione di iniziative formative, anche in rete. Queste sono di buona qualità e la formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base della disponibilità personale e delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono vari e comprendono quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove lo scambio e il peer to peer tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,9	4,2
	1-2 reti	14,4	19,5	30,4
	3-4 reti	39,2	34,7	34,1
	5-6 reti	24,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,4	18,7	13,6
Situazione della scuola: TOEE016003		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,1	60,9	67
	Capofila per una rete	29,6	28,6	21,6
	Capofila per più reti	7,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE016003	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,6	23,9	36,6
	Bassa apertura	14,6	17,1	17,9
	Media apertura	28,7	26,9	20,6
	Alta apertura	33,1	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOEE016003	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOEE016003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	74,1	70,6	75,2
Regione	0	23,2	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	32,4	30,7	20,8
Unione Europea	0	9,2	11,3	10
Contributi da privati	0	13	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	3	72,4	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOEE016003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	41,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,9	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	87,6	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	13,5	15,7	15,2
Altro	1	38,9	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TOEE016003 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,5	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	75,7	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	28,6	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	13,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	33,5	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	77,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,3	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,9	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,7	2,6	3,8
Altro	1	25,9	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,5	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,5	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,7	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,5	4,3	2,3
Situazione della scuola: TOEE016003	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOEE016003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,6	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	11,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	40	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	53	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	76,8	72,7	61,5
ASL	Presente	56,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,3	20,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOEE016003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOEE016003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,1	64	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è capofila di 2 reti, una legata al Progetto Dialoghi, attivo da più di un decennio nell'area del benessere (sportello ascolto, conferenze famiglie, iniziative di formazione), una più recente, nata per il confronto sui nuovi curricula; fa parte di OBISS per il Bilancio Sociale presentato la prima volta nel dicembre 2014. Ha convenzioni e protocolli d'intesa con l'IM Berti e l'Università per l'accoglienza di tirocinanti, con la Facoltà di SFP e di Lingue, con la cooperativa Sanabil per reperire Mediatori Culturali, con l'UTS per il sostegno, i sussidi e la formazione dei docenti, con l'ASLTo1 e i Servizi Sociali di zona per i percorsi certificativi e la gestione dei casi di disagio, con occasioni formative per i docenti; con l'Oratorio Salesiano Crocetta per il supporto ai bimbi di famiglie in difficoltà e per le attività di doposcuola; con diversi Musei del territorio, ad es. la GAM per iniziative sulle classi e formazione dei docenti, col Comune di Torino per Rete Iter (arricchimento dell'offerta formativa e ora anche Estate Ragazzi) e per il sostegno all'handicap, col CUS Torino e ora anche con Auxilium per l'arricchimento dell'offerta delle attività motorie, con l'associazione Cantascuola per l'arricchimento dell'offerta di educazione musicale. E' in rete con l'IC Allievo per il Progetto Scuole Belle. Molto presente l'Associazione Genitori "Scuola & Futuro", con la quale è attiva una convenzione per una serie di iniziative a sostegno delle fasce deboli e non solo	La scuola, pur essendo sempre presente ai tavoli interistituzionali a livello di Circoscrizione, non ha di fatto alcun potere di incidere sulle decisioni e gli orientamenti nella destinazione delle sempre più esigue risorse

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,6	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	8,1	12,7
Situazione della scuola: TOEE016003 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,9	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,5	9,1	16,9
Situazione della scuola: TOEE016003 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori eletti negli organi collegiali è costante e propositiva. Le proposte educative sono discusse nei vari organismi per gli aspetti di competenza. La scuola accoglie collaborazioni gratuite, in base alle professionalità dei genitori I documenti (Regolamenti, Patto, Carta dei servizi etc.) subiscono una revisione a ogni rinnovo del CdC.</p> <p>Nel Circolo sono attive 2 associazioni Genitori, una in Rignon, l'altra trasversale ai Plessi. Grazie alla continua collaborazione si realizzano iniziative congiunte scuola/famiglie, per la socializzazione e la raccolta fondi destinati (non solo al nostro Circolo) all'implementazione di attrezzature durevoli, all'acquisto di pacchi-scuola per fornire a inizio anno un corredo essenziale ai bimbi in difficoltà economica, al contributo alla realizzazione di progetti che prevedano un costo per le famiglie (es. gite). L'Associazione Scuola&Futuro finanzia parzialmente il Progetto Dialoghi (sostegno alla genitorialità/benessere), che realizza conferenze e laboratori per genitori.</p> <p>La scuola utilizza pagelle elettroniche e registro elettronico; pubblica regolarmente sul sito le comunicazioni di rilievo. Molte circolari (specie relative ad occasioni culturali) vengono inviate per posta elettronica ai Rappresentanti di classe che le divulgano alle altre famiglie.</p> <p>Tutta la comunicazione tra scuola e docenti avviene per via telematica.</p>	<p>A volte le nuove famiglie non si riconoscono nei processi collettivi e cercano invece soluzioni personali e individuali fin da subito, spesso attraverso il Dirigente cui tendono a chiedere "soluzioni eccezionali".</p> <p>L'utilizzo del sito come mezzo di informazione e comunicazione non è ancora acquisito da tutti</p> <p>L'introduzione dei documenti di valutazione elettronici ha portato alcuni problemi tecnici che non sono ancora del tutto superati (anche se notevolmente contenuti e migliorati).</p> <p>E' presente una certa debolezza nell'area della partecipazione agli organi collegiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola dialoga con i genitori e utilizza i loro contributi e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
sintesi progetto formazione	sintesi progetto formazione classi prime 2015-2016.pdf
rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento	2014-2015 monitoraggio .pdf
trinity	trinity.pdf
staffetta di scrittura creativa	staffetta di scrittura creativa.pdf
estratto dal Bilancio Sociale 2013/14 redatto e pubblicato in rete (OBIS)	B.S. x RAV.pdf
report genitori	DDCoppino_ReportGenitori_2015.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il livello di equità degli esiti diminuendo l'indice di varianza all'interno dello stesso plesso e tra i plessi dell'istituzione scolastica	Rientrare nei parametri nazionali e del Piemonte
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Mettere a sistema il protocollo digitale di raccolta dati. Riflettere sulla necessità di condividere rubriche valutative.	Misurazione dei trend di riuscita degli ex alunni. Strutturare rubriche valutative confrontabili, almeno nelle discipline monitorate


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)




La scuola ottiene nella generalità delle classi ottimi risultati nelle prove standardizzate nazionali, tuttavia pare importante una riflessione sulla varianza per implementare forme di condivisione nel CdD attraverso l'utilizzo, non solo di procedure condivise di progettazione e di valutazione già esistenti, ma anche attraverso la promozione di una cultura di scambio di risorse ed esperienze anche personali e la messa in comune di buone prassi: ciò anche per rispondere ad una specifica esigenza dell'utenza adulta che vuole ritrovare nell'andamento delle classi il segno di un'autentica parità delle opportunità.

Inoltre ci sembra utile ottimizzare il progetto di formazione classi prime, volto ad ottenere classi eterogenee all'interno e omogenee tra loro, adeguando i pesi assegnati alle variabili considerate (possesso dei prerequisiti e osservazioni sul comportamento e dinamiche relazionali) all'esperienza e competenza maturate dalla scuola sui disturbi specifici di apprendimento e, ancora, porre in essere eventuali correttivi dell'andamento nelle classi formate a domanda (nei plessi più piccoli sui diversi tempi scuola).

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo: ci sembra importante superare il concetto inteso solo come anticipo dei contenuti che saranno affrontati nel ciclo di studi successivo o come incontro "burocratico" atto al passaggio d'informazioni e quindi si cercherà di migliorare lo strumento per misurare il trend di riuscita degli ex alunni

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare una comunità di pratiche didattiche attraverso una socializzazione delle azioni individuali
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Adozione di una nuova certificazione di lingua inglese in un'ottica di continuità con la scuola di grado successivo Adozione di un calendario scolastico sovrapponibile a quello della scuola secondaria di primo grado di zona Sistematizzazione e ottimizzazione dello strumento di raccolta dati ex alunni Condivisione di una rubrica valutativa, almeno per le discipline oggetto Invalsi e del monitoraggio.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Miglioramento del progetto di formazione classi prime riconsiderando il "peso" assegnato ad alcuni parametri (rilevanza degli atteggiamenti sociali) Potenziamento della didattica laboratoriale e digitale per lo sviluppo delle competenze, anche attraverso le LIM
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	La commissione Continuità dovrà porsi l'obiettivo di creare un gruppo di lavoro con le docenti della scuola media per elaborare una rubrica valutativa Continuità del lavoro della commissione interna che sistematizzi i dati INVALSI sulla varianza, li analizzi e fornisca strategie possibili
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono funzionali alla riduzione della variabilità fra classi in quanto il progetto formazioni classi prime è attivo da molti anni ma non ha ancora recepito proficuamente l'esperienza che la scuola ha maturato nell'ultimo triennio rispetto all'individuazione del disagio e dello svantaggio concretizzandola in un'osservazione sistematica alla quale attribuire valore significativo in sede di depistage per formare classi più equilibrate; allo stesso modo l'esportazione di buone pratiche da una dimensione individuale ad una di classi parallele può favorire un confronto metodologico utile a individuare e trattare la varianza. L'adozione di una nuova certificazione di lingua inglese, la stessa del successivo grado d'istruzione, crea un terreno comune sul quale attivare raccordi disciplinari e sviluppare competenze comuni così come lo stesso calendario scolastico conferma all'utenza il desiderio di creare un continuum che faciliti e rassicuri circa la volontà delle scuole di cooperare alla soluzione di problemi comuni. Un mandato più definito nei compiti ai componenti della commissione continuità consente di condividere gli ambiti di intervento e creare gli spazi per un progetto di riscontro comune.